

IL CASO ■ I SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA:
«IL PROBLEMA È AL MINISTERO»

Sono decine i supplenti senza stipendio da ottobre

Anche il Lodigiano coinvolto nell'impasse che ha congelato per una procedura tecnica le buste paga: bidelli e docenti se la prendono con le loro scuole

CRISTINA VERCELLONE

■ Supplenti, bidelli e docenti che non prendono lo stipendio da ottobre. Una situazione generale che è andata a colpire anche il personale delle scuole lodigiane. È cambiato il sistema informatico per fare i contratti e le assunzioni dei supplenti non risultano all'appello? Una bella scusa, secondo i sindacati. «Nella Bassa - spiega per la **Gilda** Luigi Maglio - abbiamo supplenti che non prendono un euro da ottobre. Se questa è la buona scuola del capo del governo Matteo Renzi siamo a posto. Buona scuola è lavorare senza essere pagati? Alla **Gilda**, nel Lodigiano, risultano almeno 10 supplenti iscritti che non prendono lo stipendio da mesi. In due casi abbiamo proceduto con l'ingiunzione al pagamento. L'ufficio pagatore è l'ufficio del tesoro di Pavia e nell'assemblea **Gilda** affronteremo l'argomento. Abbiamo già fatto le nostre rimostranze al ministero. Non si riesce a capire questa vicenda del disguido tecnico. A me sembra piuttosto che siano finiti i soldi. Nel frattempo si distribuiscono però regalie ai 18enni. Forse quando veniva distribuita la serietà il governo Renzi si era assentato un attimo». «Le scuole hanno fatto quello che dovevano fare - spiega Salvatore Di Mundo per lo Snals -, ma il ministero non paga. Io ho circa 5 casi di questo tipo». «È una beffa - spiega un operatore dal Pandini - . Prima per fare i contratti si usava una meto-

dologia, poi l'hanno cambiata. Pare che la causa dei mancati pagamenti sia questa, ma non è comunque una situazione che si possa giustificare».

La preside dell'Ambrosoli Antonia Rizzi non sa più come fare: «La scuola ha fatto tutto quello che doveva - spiega -, ma i ritardi non dipendono certo da noi».

Stessa situazione al comprensivo Lodi terzo e in tutte le scuole che hanno dei supplenti.

«È difficile dire quanti siano - spiega per la Cisl Francesco Zanaboni - dipende dal tipo di supplenze, cioè se sono supplenti che passano da una scuola all'altra, oppure se hanno avuto più contratti nella stessa scuola, ma inframmezzati. In segreteria, nelle scuole di Lodi, si presentano i supplenti arrabbiati: danno la colpa ai direttori amministrativi, invece, così non è. Il problema è vergognoso e deve trovare una fine il prima possibile. Il governo pone attenzione su altre procedure che hanno più visibilità e queste sono ignorate. Che questi poveracci che devono lavorare spesso lontano da casa debbano restare senza stipendio non è tollerabile. Non si vede la volontà di risolvere il problema Il Miur e il ministero dell'Economia e della finanza si rimpallano la responsabilità». I ritardi, dice la Cisl, hanno fatto scattare anche una sorta di trappola fiscale, una vera e propria beffa per chi, «avendo finalmente ricevuto la busta paga, se l'è ritrovata praticamente vuota, prosciugata dalle trattenute».

